

COMUNE di QUERO VAS

Provincia di Belluno

32038 QUERO VAS (BL) – Piazza Guglielmo Marconi n. 1 – Cod. Fisc. P.I. 01151950258

Prot. 7584

Quero Vas, 9 ottobre 2014

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO: “*IDEAZIONE DELLO STEMMA E DEL GONFALONE DEL COMUNE DI QUERO VAS*”

Premessa

Dal 28 dicembre 2013, giorno successivo alla pubblicazione nel Bur della Regione Veneto della legge nr. 34 del 24 dicembre 2013 di istituzione del nuovo comune di Quero Vas, i comuni di Quero e di Vas sono uniti nella nuova realtà amministrativa che prende il nome dai due comuni che si sono fusi.

L’iniziativa di istituire il presente concorso ha pertanto la finalità di cercare un nuovo stemma e gonfalone che possa essere identificativo del nuovo comune.

Si dovranno innanzitutto rispettare le direttive del Servizio di Araldica Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché le disposizioni normative per l’utilizzo dei simboli peculiari dei comuni, quali la corona e i rami con le foglie di quercia e di alloro, l’uso più appropriato di colori, simboli e forme.

Art. 1 Ente banditore

Comune di Quero Vas.

Art. 2 Segreteria del concorso

Ufficio protocollo Comune di Quero Vas

Piazza G. Marconi n. 1 – 32038 Quero Vas (BL)

Tel. +39 0439781811

Fax +39 0439787584

La segreteria è a disposizione per eventuali richieste di chiarimento e informazioni da inoltrare esclusivamente in forma scritta all’indirizzo querovas@feltrino.bl.it

Il bando e gli allegati saranno inoltre consultabili sul sito www.comune.querovas.bl.it

Art. 3 Referente del procedimento

Referente per il procedimento è l’Assessore delegato Ketty Bavaresco.

Art. 4 Oggetto del concorso

Il concorso ha l’obiettivo di dare al neo Comune di Quero Vas uno stemma ed un gonfalone che ne rappresenti la fusione, la storia, il territorio, le peculiarità ambientali ed architettoniche.

Lo studio di stemma e gonfalone non pone limiti a creatività a fantasia, l’uso di forme, dimensioni e colori dovrà però sottostare alle rigide direttive del Servizio di Araldica Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 5 Modalità di svolgimento del concorso

Il concorso è strutturato in due fasi.

La prima fase è con partecipazione aperta e gratuita e vi possono accedere tutti i soggetti elencati all’art. 6 del presente bando.

La Commissione Giudicatrice selezionerà tra le proposte pervenute tre idee che saranno poi ammesse alla seconda fase del concorso.

Ai partecipanti verrà richiesta la redazione di:

1. relazione tecnica in cui sviluppare ed esporre le propria scelta progettuale;
2. proposta progettuale di un gonfalone;
3. proposta progettuale di uno stemma.

La seconda fase riguarderà invece il giudizio apposto allo stemma ed al gonfalone dalla popolazione residente del Comune di Quero Vas.

Ogni cittadino residente nel Comune di Quero Vas potrà esprimere il proprio voto anonimo tramite modulo prestampato da depositare in un'urna sigillata.

Art. 6 Requisiti di partecipazione

La partecipazione al concorso è gratuita ed aperta a tutti i creativi con la qualifica di:

- architetti;
- ingegneri;
- designer;
- laureati o diplomati presso facoltà di architettura, ingegneria, corsi di laurea in design, corsi di laurea in disegno industriale, accademia delle belle arti, istituti superiori di design, nonché a tutti i residenti del Comune di Quero Vas, purchè -maggioresni, sia in forma singola che facenti parte di un raggruppamento temporaneo di progettazione.

Costituisce iscrizione al concorso l'invio della documentazione nei tempi e nei modi previsti dal presente bando. La segreteria del concorso terrà come unico riferimento valido l'indirizzo e-mail fornito nella apposita documentazione di iscrizione allegata al presente bando. Non è ammessa la partecipazione di un concorrente a più di un raggruppamento ne come capogruppo ne come componente. La partecipazione di un componente a più di un raggruppamento temporaneo di progettazione comporta l'esclusione dal concorso di tutti i raggruppamenti nei quali il concorrente risulta essere presente.

È fatto divieto a tutti i concorrenti di divulgare, pubblicare o far pubblicare i progetti o loro parti prima che vengano resi noti gli esiti del lavoro della Commissione Giudicatrice.

Art. 7 Incompatibilità e condizioni di esclusione

Verranno esclusi dal concorso, previo accertamento di incompatibilità:

- i componenti della Commissione Giudicatrice, i loro coniugi, parenti e affini fino al terzo grado compreso chiunque abbia con detti componenti un rapporto continuativo e notorio di lavoro o collaborazione;
- gli amministratori, i consiglieri, i dipendenti, i consulenti, ed i collaboratori coordinati e continuativi del Comune di Quero Vas;
- coloro che hanno partecipato alla stesura del bando, dei documenti allegati e all'organizzazione del concorso;
- coloro che hanno rapporti di lavoro dipendente con Enti, Istituti o Amministrazioni pubbliche salvo specifica autorizzazione.

Art. 8 Documentazione di concorso

L'ente banditore mette a disposizione dei soggetti interessati la seguente documentazione:

- Bando di concorso;
- All.01 Moduli di iscrizione (in formato pdf, doc);
 - A - Domanda di partecipazione;
 - B – Nomina del capogruppo;
- All.02 Estratti di storia locale in formato pdf.

Tutta la documentazione del concorso è reperibile al seguente indirizzo internet:
www.comune.querovas.bl.it.

Art. 9 Quesiti

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo di posta elettronica querovas@feltrino.bl.it entro il giorno **18 ottobre 2014**. Le risposte saranno pubblicate sul sito ufficiale di riferimento del concorso www.comune.querovas.bl.it.

Art. 10 Termine per la presentazione delle proposte e modalità di partecipazione

I plichi contenenti la proposta progettuale e la documentazione amministrativa dovranno pervenire con qualsiasi mezzo, pena l'esclusione, entro le **ore 12.00 del giorno 9 dicembre 2014**, **non fa fede il timbro postale**, al seguente indirizzo:

Comune di Quero Vas, Piazza G. Marconi n. 1 – 32038 Quero Vas (BL).

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente; non saranno ammessi alla gara i concorrenti i cui plichi perverranno oltre il termine fissato per la ricezione degli stessi anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o non imputabile a terzi.

Il plico, pena l'esclusione deve:

- riportare all'esterno l'indirizzo dell'ente banditore e la seguente dicitura "CONCORSO PER L'IDEAZIONE DELLO STEMMA E DEL GONFALONE DEL COMUNE DI QUERO VAS";
- essere debitamente sigillato;
- contenere due buste, ciascuna debitamente sigillata e contraddistinta dalla seguente dicitura:
Busta A – Proposta progettuale
Busta B – Documentazione amministrativa

In nessun caso i concorrenti potranno violare il carattere anonimo della fase concorsuale apponendo sul plico e sulla buste simboli, segni o altri elementi identificativi, pena l'esclusione.

Busta A – Proposta progettuale

Il concorrente dovrà presentare ed includere nella Busta A l'idea progettuale da illustrare attraverso i seguenti elaborati:

1. relazione tecnico – illustrativa, contenuta in un massimo di 1 cartella in formato DIN A4 (21x29,70 cm)
2. n. 1 tavola grafica in formato DIN A2 verticale su supporto rigido (42x59,40 cm)
3. n. 1 tavola grafica in formato DIN A3 su supporto rigido (29,70x42 cm)
4. n. 1CD/DVD contenente i files dei relativi elaborati inseriti nella Busta A in formato PDF suddivisi in due cartelle denominate rispettivamente "relazione" e "tavole grafiche"

Per la redazione della proposta progettuale è ammesso esclusivamente il sistema di misurazione metrico decimale. I disegni dovranno riportare, oltre all'indicazione della scala di rappresentazione, un riferimento metrico grafico, al fine di consentire l'eventuale pubblicazione degli elaborati in formato ridotto.

La tavola grafica in formato DIN A2 dovrà contenere il disegno del gonfalone in scala adeguata.

La tavola in formato DIN A3 dovrà contenere lo stemma in vari formati a colori ed in bianco e nero:

- inserito in un cerchio di cm. 1,5 (per uso timbro) in B/N;
- inserito in un quadrato fittizio di cm. 2 di lato (per uso cartaceo e documenti) a colori e B/N;
- inserito in un rettangolo fittizio di cm. 15x20 (per tabelle ed adesivi) a colori;
- inserito in un rettangolo fittizio di cm. 21X29.7 a colori.

La composizione delle tavole grafiche ed il contenuto della relazione sono liberi.

Tutti gli elaborati progettuali presentati – compreso il CD/DVD e files in esso contenuti – **non** dovranno essere firmati né portare alcun contrassegno di identificazione, nome e/o cognome ecc. pena l'esclusione dal concorso. A questo proposito si raccomanda una particolare attenzione e controllo in fase di salvataggio dei files.

Busta B – Documentazione amministrativa

Il concorrente dovrà presentare ed includere nella Busta B, a pena di esclusione:

- i moduli di iscrizione (All.01) debitamente compilati.

Art. 11 Commissione Giudicatrice

La Commissione Giudicatrice sarà composta da 5 (cinque) componenti effettivi nominati dalla Giunta Comunale.

La Commissione Giudicatrice provvederà a nominare al proprio interno un Presidente.

Art. 12 Lavori della Commissione Giudicatrice

I lavori della Commissione Giudicatrice saranno segreti e di essi sarà redatto un verbale finale.

I giudizi della Commissione Giudicatrice saranno espressi tramite punteggio secondo i criteri elencati al successivo art. 13. In caso di parità di voti a favore o contro, a causa di uno o più astensioni, provvederà il voto del Presidente.

La Commissione Giudicatrice dovrà tassativamente concludere i propri lavori nei tempi stabiliti dal presente bando.

Il giudizio della Commissione Giudicatrice è vincolante per l'ente banditore.

Art. 13 Procedura di ammissione e valutazione – prima fase

L'apertura dei plichi pervenuti, la verifica della presenza al loro interno della "Busta A – Proposta progettuale" e della "Busta B – Documentazione amministrativa", nonché l'accertamento della conformità del plico e delle buste alle prescrizioni del bando saranno effettuate dalla Commissione Giudicatrice.

Le buste contraddistinte dalla dicitura "Busta B – Documentazione amministrativa" saranno custodite a cura del Referente del procedimento fino al termine dei lavori della Commissione Giudicatrice.

Nella prima fase i componenti della Commissione Giudicatrice procederanno ad esaminare e valutare il contenuto delle buste contraddistinte dalla dicitura "Busta A – Proposta progettuale".

La Commissione Giudicatrice selezionerà, formando una propria graduatoria non pubblica, le tre proposte più coerenti alla richiesta del bando.

Le tre proposte saranno poi inviate alla seconda fase per la valutazione finale della cittadinanza.

I componenti della Commissione Giudicatrice esprimeranno le proprie valutazioni in base ai seguenti criteri:

coerenza con il tema	max 40 punti
fattibilità del progetto	max 30 punti
valore estetico	max 20 punti
composizione stemma	max 10 punti
TOTALE	max 100 punti

L'esito della selezione che concluderà la prima fase del concorso, sarà reso noto attraverso il sito internet www.comune.querovas.bl.it e all'indirizzo di posta elettronica dei tre concorrenti selezionati. La decisione della giuria è vincolante per l'ente banditore.

Art. 14 Procedura e valutazione – seconda fase

Le tre proposte della Commissione Giudicatrice verranno esposte al pubblico e soggette a valutazione da parte della cittadinanza maggiorenne del Comune di Quero Vas.

I voti della cittadinanza stabiliranno il 1°, il 2° ed il 3° posto.

Art. 15 Premi

Saranno riconosciuti i premi nella seguente misura:

Primo Premio €. 1.100,00

Secondo Premio €. 700,00

Terzo Premio €. 400,00

Non sono previsti altri premi.

La cerimonia di premiazione ufficiale avverrà a Quero Vas Loc. Quero presso il Centro Culturale il giorno 28 dicembre 2014.

Art. 16 Progetti inediti

I progetti dovranno essere in ogni caso inediti e sviluppati appositamente per il concorso.

Art. 17 Diritti di utilizzo

La proprietà dello stemma e del gonfalone sarà esclusiva del Comune di Quero Vas, potrà essere utilizzato a proprio piacimento in tutti gli atti pubblici e patrocini, pubblicazioni cartacee, digitali e televisive, nonché durante manifestazioni pubbliche in tutto il territorio nazionale, ed internazionale.

Se ne riconosce la proprietà intellettuale al concorrente vincitore che potrà citare nel proprio curriculum o pubblicazioni la vincita a questo concorso ma non potrà utilizzare lo stemma o il gonfalone per propri scopi personali o propagandistici (mostre, convegni, corsi, ecc.) se non previo consenso scritto, e per ogni singola occasione, dal Comune di Quero Vas.

Art. 18 Approvazione Ufficio Araldica

Dopo la scelta dello stemma e del gonfalone da parte della Commissione giudicatrice e della popolazione del Comune di Quero Vas, verranno inviati gli elaborati al Servizio di Araldica Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ne dovrà approvare la forma, i colori, dimensioni e l'attinenza alle normative vigenti. **Il vincitore è consapevole che potranno esserci delle modifiche da apportare e che lo stesso provvederà alla redazione finale dello stemma e del gonfalone definitivo anche dopo il termine del presente concorso.**

Art. 19 Restituzione elaborati

Non è prevista la restituzione degli elaborati.

Art. 20 Esposizione elaborati al pubblico

Durante le manifestazioni per il primo anniversario della nascita del Comune di Quero Vas tutti gli elaborati presentati al presente concorso verranno esposti in una mostra dedicata.

Art. 21 Norme Aggiuntive

La partecipazione al concorso è gratuita e nessun rimborso spese o compenso verrà riconosciuto.

La partecipazione al concorso attraverso la presentazione degli elaborati comporta l'accordo, senza alcuna riserva del partecipante, alla riproduzione del materiale presentato o prodotto, sotto qualsiasi mezzo ed in qualsiasi formato, per tutte le pubblicazioni di carattere documentativo e promozionale dell'ente che ne ha promosso il tema. Il partecipante garantisce che gli utilizzi sopra indicati non ledono diritti di terzi quali, a titolo esemplificativo, altri autori, soggetti ritratti e cessionari di diritti.

Ai sensi del D.P.R. 430 del 26.10.2001 art. 6 il presente concorso non è da considerarsi concorso/operazione a premi. Conseguentemente non necessita di autorizzazione ministeriale.

La mancata osservanza di una delle suddette norme da parte dei concorrenti pregiudicherà la loro partecipazione.

Art. 22 Calendario del concorso

Il calendario del concorso è il seguente:

09 ottobre 2014

Pubblicazione del bando di concorso

18 ottobre 2014

Termine inoltro quesiti

22 ottobre 2014

Termine pubblicazione risposte quesiti

09 dicembre 2014 ore 12.00

Termine consegna elaborati

11-12 dicembre 2014

Chiusura prima fase con pubblicazione dei primi tre finalisti da parte della giuria tecnica

13-23 dicembre 2014

Voto dei cittadini per la scelta del vincitore

28 dicembre 2014

Proclamazione vincitori e cerimonia di premiazione

Art. 23 Accettazione del bando

La partecipazione al concorso implica da parte di ogni concorrente l'accettazione incondizionata di tutte le norme del presente bando.

Art. 24 Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 i dati personali e/o relativi ai soggetti partecipanti al concorso di progettazione saranno oggetto di trattamento, con o senza l'ausilio di mezzi elettronici, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura.

Titolare del trattamento è il Comune di Quero Vas.

Sarà possibile esercitare in qualsiasi momento i relativi diritti fra cui consultare, modificare o cancellare i dati personali scrivendo a: Comune di Quero Vas Piazza G. Marconi n. 1 - 32038 Quero Vas (BL)

Allegato 01 – Moduli di iscrizione

A – Domanda di partecipazione

* Scheda N. ____/____

Spett. Comune di Quero Vas
Piazza Marconi n. 1
32038 - Quero Vas (BL)

Il sottoscritto

Nome	
Cognome	
Nato a	
Il	
Codice fiscale	
Indirizzo	
C.A.P.	
Località (Provincia)	
Nazione	
Tel	
Fax	
e-mail	
qualifica professionale o titolo di studio	
iscritto all'Ordine	
della Provincia di	
al numero	

IN QUALITÀ DI (barrare la casella corrispondente)

- singolo partecipante (libero professionista o altro)
- legale rappresentante di società di professionisti/ingegneria/designer
- legale rappresentante di raggruppamento temporaneo già costituito
- componente di raggruppamento temporaneo non ancora costituito tra
(indicare tutti i soggetti che formano il raggruppamento, siano essi singoli professionisti o altro, studi associati, società di professionisti, società di ingegneria; in caso di società indicare il legale rappresentante)

DICHIARA

- A) di trovarsi nelle condizioni per la partecipazione previste nel bando di concorso ;
- B) che non sussistono incompatibilità indicate nel Bando di Concorso;
- C) di accettare tutte le norme del Bando;
- D) di autorizzare la diffusione e la pubblicazione degli elaborati progettuali, del nome e cognome dei partecipanti in esposizioni e cataloghi a stampa o informatizzati.

_____, li _____

Firma _____

(allegare copia di un documento di identità del sottoscrittore)

- In caso di raggruppamento temporaneo non ancora formalmente costituito, la domanda di partecipazione dovrà essere presentata da ciascun soggetto interessato, allegando copia del documento di identità valida del sottoscrittore;
- Ciascuna dichiarazione verrà numerata (* Scheda N. 1/n dove "n" è il numero complessivo dei componenti: convenzionalmente la scheda n. 1/n sarà del capogruppo o legale rappresentante, le successive 2/n, 3/n, ecc. fino a n/n saranno degli altri associati o componenti).

B – Nomina del capogruppo

I sottoscritti mandanti:

nome	cognome	titolo di studio oppure ordine di appartenenza

NOMINANO capogruppo mandatario, legale rappresentante nei rapporti con l'ente banditore:

nome	cognome	titolo di studio oppure ordine di appartenenza

Firma _____

(allegare copia di un documento di identità dei sottoscrittori)

Allegato 02 – Estratti di storia locale

Quero e la sua storia: un binomio non facile da affrontare e reso difficile dalla frammentarietà delle testimonianze storiche, in parte illuminato dalla ricerca condotta dalla prof.sa *Bona Beda Pazè*, autrice di una ponderosa opera di *"archeologia storica"*. Da questa possiamo trarre le nostre informazioni per conoscere qualcosa di più di questo paese, Quero, misterioso già nella etimologia del proprio nome, derivato, forse, dalla parola *aquarium*, ad indicazione della presenza di numerose sorgenti d'acqua.

Dei tempi romani si sa ben poco, tranne che il luogo è diventato sede probabile di fortificazione per la sua collocazione strategica, luogo di frontiera dal quale ben si controllava il passaggio verso la terra germanica. L'importanza strategica di Quero è stata il filo conduttore del suo sviluppo ed anche, al contempo, la sua rovina, basti pensare alla sorte del paese durante le guerre mondiali.

Notizie più precise di Quero si hanno del periodo dopo il 1300, quando il paese conobbe momenti di indubbia floridezza, grazie all'abbondanza delle acque, alla fertilità del suolo e alle funzioni militari e di barriera doganale che al paese erano riconosciute. Sono di questo periodo le notizie relative all'ospedale di Santa Maria Maddalena, la cui denominazione riconduce ad una catena di enti posti su strade montane e destinati all'ospitalità dei poveri viandanti. La sua collocazione in frazione Santa Maria, nei pressi dell'attuale chiesa, poco distante dall'antica chiusa, conferma l'importanza della via di comunicazione che attraversava il territorio di Quero.

L'industria tessile, con i folli lungo le rive del torrente Tegorzo, presente già nel 1300, ha contribuito a migliorare le condizioni di vita dei queresi, raggiungendo il suo massimo sviluppo nel secolo che intercorre fra il 1600 e il 1700. E' intorno al 1400 che si dipana un ricco capitolo di storia, incentrato sulle vicende militari del castello di Quero, ricostruito successivamente dove ora si trova Castelnuovo, in frazione Santa Maria, e al quale è legata anche la storia di **Girolamo Miani**, all'epoca reggente della castellanía di Quero, fondatore dell'ordine dei Padri Somaschi, poi fatto santo.

Le sorti di queste opere di fortificazione hanno lasciato una traccia ben scandagliata dalla ricerca di Bona Beda Pazè, alla quale rimandiamo per gli approfondimenti. Qui rileviamo soltanto che Quero ha avuto, in forza di questa particolare collocazione di frontiera, un importante ruolo politico ed economico. Pur non possedendo una propria autonomia, con i centri da cui dipendeva Quero ha sempre mantenuto una posizione particolare, dettata dall'importanza della sua posizione, e con essi ha sviluppato rapporti intensi con scambi anche culturali oltre a quelli economici.

Nel periodo romano dipendeva dal municipio di Asolo, dal IX

secolo fino al 1807 dal comune di Treviso, fra il 1807 e il 1810 dal dipartimento del Bacchiglione con sede a Vicenza, dal 1810 dal dipartimento del Piave che aveva sede a Belluno e poi dalla provincia di Belluno e ogni volta veniva riconosciuta la sua centralità, diventando nel medioevo **capo di Pieve**, chiesa matrice delle chiese di Alano, Campo, Colmirano, Fener, Vas e Segusino, e sede di un distretto civile comprendente le regole dello stesso territorio; successivamente sede di uno dei cantoni del dipartimento del Bacchiglione e quindi di uno dei cantoni del dipartimento del Piave.

La dinamicità della comunità locale è testimoniata anche dall'emergere di alcune importanti famiglie, i cui membri si sono distinti nella vita amministrativa e culturale. La più nota fra queste è la famiglia Redusio, legata anche alla storia di Treviso per essere stati i suoi membri autorevoli esponenti della vita pubblica della città. **Andrea Redusio** è il personaggio di Quero più conosciuto dagli studiosi, autore di una cronaca che Ludovico Antonio Muratori ha inserito, nel 1731, nella solenne raccolta dei "*Rerum Italicorum Scriptores*". Importanti furono anche le famiglie dei Pontini, Banchieri, Casamatta, legate alle attività dell'industria tessile.

La crisi economica del 1800 e della prima parte del 1900 hanno segnato una svolta negativa nel processo di sviluppo del paese, venendo meno anche la necessità, con le mutate condizioni politiche, di mantenere l'assetto di frontiera territoriale. Un periodo che ha avuto come caratteristica principale un massiccio movimento migratorio, determinato dal bisogno di cercare un lavoro che permettesse la sopravvivenza. La distruzione intervenuta con i bombardamenti delle due guerre mondiali ha ulteriormente contribuito a peggiorare le condizioni di vita dei queresi, costretti a sfollare in massa. Di quei periodi si ricordano episodi tremendi di sofferenza, con il consumarsi di vere e proprie tragedie, come la distruzione dell'abitato della frazione di Schievenin, ad opera dei nazisti in una azione di rappresaglia durante la seconda guerra mondiale.

Gli ultimi decenni hanno permesso al paese di recuperare un discreto grado di benessere, grazie all'insediamento di numerose attività artigianali. Dalla lavorazione del ferro battuto e del rame si è passati all'importazione della attività di occhialeria, ora principale fonte d'occupazione locale.

Mauro Mazzocco

Situato ai confini tra la provincia dolomitica e la marca trevigiana, stretto fra il Piave e il massiccio montuoso del Cesén, il Comune di Vas è caratterizzato da una grande superficie coperta da boschi e pascoli montani, mentre dispone di pochissimo terreno agricolo coltivabile.

I suoi abitanti sono distribuiti fra il capoluogo Vas e le frazioni Marziai, Caorera e Scalon.

La più antica attestazione dell'esistenza del toponimo Vas risale al 1124, allorché Alberico da Romano fa donazione al Monastero di Campese di un maso posto in Vas, allora territorio di Treviso.

Una ipotesi sull'origine del nome Vas lo fa derivare dalla presenza di un piccolo corso d'acqua che attraversa il borgo, più volte descritto come **Flumen de Avasio**, o Avaxio o Avasii. Il nome del corso d'acqua servì quindi per indicare anche il paese che esso attraversava e questo torrente nei secoli successivi si rivelerà una fonte energetica della massima importanza per l'economia del paese.

Sono rari i riferimenti agli altri piccoli insediamenti dell'attuale Comune di Vas. L'origine dell'abitato di Caorera va ricondotto quasi sicuramente alla costruzione di alcuni fienili e ricoveri per gli animali. Marziai è nominato in un inventario dei beni di tale Contro da Vas nel 1340. La località di Scalon invece si trova attestata non tanto come centro abitato quanto come strada utilizzata per superare le pendici del Monte Castèlir, a picco sul Piave: una strada impervia, di probabile origine romanica, utilizzata, secondo notizie risalenti al 1341, per sfuggire al controllo doganale posto a Calstel Novo di Quero.

Alcuni notabili del XIV e XV secolo, nei pochi documenti pervenuti fino ad oggi, ci hanno descritto le condizioni di vita nell'abitato di Vas relative a quei tempi e ci si rende subito conto della situazione di isolamento in cui Vas allora si trovava.

Erano poche case, disposte in un ristretto spazio abitabile e quasi schiacciate da due grandi forze naturali: imponenti e ripidi monti le circondavano da tre lati e il Piave ne completava l'accerchiamento e talvolta, con le sue piene, ne accentuava drammaticamente la segregazione. Ma lungo il corso del Piave trovava spazio, fortunatamente, quel piccolo sentiero che permetteva di rompere l'accerchiamento ostile della natura e di comunicare con il vicino paese di Segusino.

Una realtà trainante per l'intera comunità di Vas è stata per alcuni secoli la **Cartiera**. La famiglia aristocratica dei **Gradenigo**, che possedeva da parecchio tempo diversi beni nel territorio di Vas, è stata l'iniziatrice di questa nuova attività: la produzione di carta.

Non conosciamo la data certa in cui iniziò la produzione della carta ma, tra la fine del 1500 e i primi del 1600, dai ruderi di un'antico "*follo e siega*", nasceva la Cartiera di Vas e le acque perenni del Fium, che possiedono l'importante caratteristica di non intorbidirsi mai, co-

minciarono a far girare le ruote che macinavano i primi stracci.

La Cartiera divenne subito l'attività più importante dell'allora "regola" di Vas e tale sarebbe rimasta per qualche secolo. Alla fine del 1600 era la cartiera più grande della Serenissima Repubblica Veneta di cui Vas faceva parte.

La nascita della Cartiera portò molto fermento in paese e cartai specializzati giunsero a Vas per stabilirvisi con le proprie famiglie. Ma la florida attività della Cartiera rimase purtroppo una realtà singola, ben distinta dalle condizioni generali di vita del paese, che continuarono ad essere assai grame.

Da una relazione inviata al prefetto di Belluno nel 1867, poco dopo l'annessione al Regno d'Italia, appare chiara la miseria esistente, tanto che viene proposta la soppressione del comune, sperando di risollevarne le sorti unendolo al comune limitrofo di Quero.

La relazione del commissario mette in evidenza le difficoltà dell'amministrazione e individua le cause del degrado sociale nella povertà dell'economia locale, basata su risorse esigue e insufficienti al sostentamento degli abitanti. Anche il problema sanitario è più volte sollevato dal medico di Quero operante in Vas che esprime le sue amare considerazioni parlando delle misere condizioni sanitarie e delle gravi carenze nutrizionali della popolazione che provocano frequenti epidemie e facilitano il diffondersi di varie malattie come spasmi polmonari, affezioni reumatiche ed artritiche, febbre tifoidea, e infine la pellagra, la malattia del secolo provocata appunto dalla scarsa alimentazione.

Agli inizi del 1900 vengono affrontate due necessità primarie: l'alfabetizzazione con quattro progetti di strutture scolastiche e il ponte verso la stazione ferroviaria di Quero-Vas. Oltre alla costruzione delle nuove scuole, si intendeva infatti superare la triste situazione di paese "*appartato dal civile consorzio*", come pronunciava il lessico del tempo. Infatti Vas aveva un unico collegamento via terra, con Segusino, costituito da una strada pericolosa, specialmente in tempi di piogge continue, e soggetta a frequenti frane; per raggiungere la sponda opposta del Piave funzionava anche un passo barca, ma era inutilizzabile nei giorni di piena del fiume.

In tali condizioni appariva obbligatoria la decisione di realizzare un collegamento sicuro tra il capoluogo e la stazione ferroviaria di Quero-Vas, con un ponte tra le due sponde del Piave. Ma la scelta si rivelerà una vera tribolazione e porterà l'amministrazione comunale ad esporsi eccessivamente verso l'impresa costruttrice e le banche, nell'attesa dei sussidi statali.

Il ponte, dopo due anni di lavori, è completato nell'autunno del 1917 con una spesa di 171.000 lire, moltissime per quei tempi, ma, solo pochi giorni dopo la fine dei lavori, il ponte viene fatto saltare per frenare l'avanzata dei Tedeschi invasori. Vas vedeva così sfumare le sue legit-

time speranze di un più concreto contatto con la ferrovia e con i paesi vicini. Ricostruito dopo la guerra, il ponte (destino amaro...) sarà travolto definitivamente dall'alluvione del 1966.

Il 13 novembre 1917 inizia per Vas il triste periodo dell'occupazione tedesca. Le testimonianze di coloro che hanno vissuto in prima persona quegli avvenimenti rievocano scene comuni a tutti i paesi vittime dell'occupazione straniera e raccontano di ogni sorta di violenze, distruzione di mobili, sventramento di botti piene di vino, furti di animali, alimentari e biancheria, profanazione di luoghi sacri, prepotenze verso i civili, percosse e maltrattamenti di donne, bambini e anziani.

All'inizio dell'invasione a Caorera furono requisite e macellate per i Tedeschi 35 capre in una sola volta. Il 15 maggio 1918 un soldato ungherese testimonia la sua compassione per il paese occupato scrivendo nel suo diario: *"La località di Vas è talmente demolita che sento orrore ..."* (L'artiglieria italiana bombarda Vas ritenendo erroneamente che vi sia il comando tedesco).

Le operazioni belliche non permettono una normale vita nei paesi occupati e i Tedeschi, poco dopo l'occupazione, ordinano lo sgombero, tranne Marziai, di tutta la popolazione civile che, già provata dalle angherie dei soldati nemici e derubata di ogni cosa, è costretta a lasciare le proprie case.

Poche righe di un testimone sono sufficienti a descrivere l'esperienza dei profughi di Vas: *"La gran maggioranza, esaurita la poca scorta, di denaro e qualche oggetto prezioso, viveva di elemosina; non pochi morirono di fame, specie vecchi e bambini, ed anche le malattie, specialmente la "spagnola", fecero le loro vittime"*. L'occupazione tedesca nel comune di Vas cesserà il 31 ottobre 1918.

Dopo la fine della Grande Guerra gli abitanti di Vas, come quelli di tutti i paesi vicini, si sobbarcheranno le fatiche della ricostruzione e su di essi graverà ancora per molti anni la piaga dell'emigrazione che si protrarrà ben oltre la fine della Seconda Guerra Mondiale. Alla fine degli anni '30 gli emigranti sono quasi un terzo della popolazione. Oggi gli abitanti di Vas, che erano ben 2.021 nel 1920, si sono ridotti a soli 819.

La Cartiera di Vas, che è stata per secoli la colonna portante dell'economia del paese, ha chiuso i battenti nel luglio del 1963. Ma oggi la gente di Vas non ha più problemi di occupazione. Nei paesi vicini sono fiorite industrie che assorbono anche la nostra manodopera e nello stesso nostro territorio già vive e si sta completando una nuova zona artigianale che garantirà ulteriore lavoro e benessere agli abitanti di Vas.

Roberto Sudiero